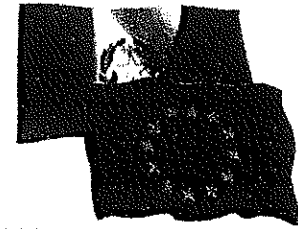




Istituto di Istruzione Secondaria Superiore  
"L. Fazzini – V. Giuliani"  
Vieste (Fg)



A tutto il personale docente e ATA  
Agli studenti e alle loro famiglie  
Al sito web

**PROTOCOLLO PER LA MESSA IN ATTO DI AZIONI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del: 9 ottobre 2020 con Delibera n. 43

Questo documento è stato prodotto al fine di accrescere le conoscenze e le competenze del personale scolastico, degli allievi e delle famiglie; per monitorare situazioni a rischio e individuare modalità che permettano di prevenire, affrontare e contrastare il fenomeno del bullismo e cyber-bullismo, che devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, secondo un processo altamente educativo, così come previsto:

- Dagli articoli 3-33-34 della Costituzione Italiana.
- Dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo".
- Dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*".
- Dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali".
- Dalla direttiva MIUR n.1455/06 MIUR, Aprile 2015, o per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo.
  - Dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti".
  - Dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale.
  - Dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
  - Dalla legge 29 maggio 2017, n. 71.
  - Dalle Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre 2017, o per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo.

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Fazzini-Giuliani", nel rispetto della legge 29 maggio 2017, n. 71, attiva un approccio inclusivo, invitando i diversi soggetti a prevedere una progettualità che abbia sempre un carattere educativo e mai punitivo. Vengono quindi attribuiti precisi compiti e responsabilità.

## **RUOLI E RESPONSABILITÀ**

### **Il Dirigente scolastico**

Definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rispettando le novità introdotte dalla legge e i compiti affidati dalla stessa alle scuole che comportano delle modifiche al Regolamento di Istituto e al Patto di Educativo Corresponsabilità, di cui al DPR n. 249/1998 (rispettivamente articolo 4 comma 1 e articolo 5-bis), affinché contemplino misure specificatamente dedicate alla prevenzione del cyberbullismo. Attiva, inoltre, specifiche intese con i servizi territoriali (servizi alla salute, servizi sociali, forze dell'ordine) in grado fornire supporto specializzato e continuativo ai minori coinvolti. Assicura la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese (anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola) e informa tempestivamente, salvo che il fatto costituisca reato, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo, i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

### **Il docente referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyber bullismo (con il supporto del TEAM):**

- Coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del fenomeno del bullismo e cyber-bullismo, rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, coinvolgendo, possibilmente, anche Enti, Associazioni, Forze dell'Ordine, presenti sul territorio attraverso progetti d'Istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all'educazione e all'uso consapevole della rete internet.
- Promuove attività progettuali connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche, aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione, o progetti elaborati da reti di scuole, in collaborazione con Enti locali, Organi di Polizia, associazioni ed enti.
- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, il "Safer Internet Day".
- Aggiorna, coadiuvato dal TEAM, la documentazione, i format, il monitoraggio, il sito web.
- Coordina le attività di informazione /formazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo/ cyber-bullismo e navigazione online a rischio e sulle responsabilità di natura civile e penale, indirizzate a studenti, docenti, genitori, collaboratori scolastici.
- Supporta il Dirigente scolastico nella revisione/stesura di Regolamenti, atti e documenti.
- Raccoglie e diffonde buone pratiche.

**Il Dirigente Scolastico ha individuato come referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyber bullismo, per l'anno scolastico 2020/2021, il prof. Giuseppe Calderisi e ha costituito il Team con i seguenti docenti: prof. Corso Giuseppe, prof.ssa Ragni Petronilla, prof.ssa Rado Maria Michela e prof.ssa Lidia Carosielli.**

Tutto il Team ha l'impegno di una formazione continua.

L'Istituto, al fine di consolidare le azioni preventive, attiverà uno sportello di ascolto psico-pedagogico, al fine di monitorare e raccogliere informazioni sul disagio giovanile all'interno della scuola che collaborerà attivamente con il team per la prevenzione contro il bullismo e cyberbullismo.

### **IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:**

- Approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyber-bullismo.
- Qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia- previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

## **IL COLLEGIO DEI DOCENTI:**

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyber-bullismo.
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo.
- Prevede all'interno del PTOF, attività progettuali e azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per promuovere l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole.
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyber-bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area della prevenzione e rieducazione.

## **IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:**

- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari.
  - Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità.
  - Nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Il docente che individua possibili episodi tra gli alunni della propria classe, riconducibili ai fenomeni di bullismo o cyberbullismo può:
- Condividere con il referente per il cyberbullismo quanto ha osservato e valutare insieme possibili strategie.
  - Valutare se è il caso di avvisare il consiglio di classe.
  - Valutare se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico.
  - Sondare il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade.
- Qualora, invece, il docente abbia certezza che stia accadendo qualcosa tra gli alunni della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo o cyberbullismo deve:
- Avvisare il Dirigente scolastico che convoca il consiglio di classe.
  - Condividere con il referente per il cyberbullismo quanto ha osservato e valutare insieme possibili strategie.
  - Richiedere la consulenza dello psicologo/pedagogista scolastico.

## **I GENITORI**

I genitori devono assicurare ai propri figli le corrette impostazioni di privacy su tutti i dispositivi a cui hanno accesso. Nel caso ci sia un sospetto, è bene informare la scuola (un docente di classe, il referente per il bullismo e il cyberbullismo, il dirigente scolastico) per avviare un proficuo scambio di informazioni. In caso di dubbio i genitori si possono rivolgere alla help line di Telefono Azzurro al numero 1.96.96 o consultare la sezione dedicata al Bullismo e al Cyberbullismo del sito web della scuola.

La legge 71/2017 indica per la prima volta tempi e modalità per richiedere la rimozione di contenuti ritenuti dannosi per i minori. Il minore sopra i 14 anni vittima di cyberbullismo (o anche il genitore) può chiedere al gestore del sito Internet o del social media o al titolare del trattamento di oscurare, rimuovere o bloccare i contenuti diffusi in rete. Se non vi provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore. La legge, infine, introduce uno strumento di intervento preventivo quale l'ammonimento del Questore (qualora non si ravvisino reati, non sia stata formalizzata querela o non sia stata presentata denuncia). Il cyberbullo, sulla falsariga di quanto già è previsto per lo stalking, potrà essere formalmente ammonito dal questore che lo inviterà a non ripetere gli atti vessatori. Insieme al minore sarà convocato anche un genitore. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

## **Gli alunni**

Gli alunni, oltre a rispettare il regolamento scolastico che vieta, se non per l'esclusivo uso scolastico, l'utilizzo degli smartphone (divieto che coinvolge anche i docenti), devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della Rete (sia per motivi di studio e ricerca, sia come mezzo per restare in contatto con i propri compagni) e devono diventare capaci di gestire le relazioni digitali che instaurano anche fuori da scuola. Questo obiettivo può essere raggiunto solo se gli interventi formativi vedono la partecipazione e la collaborazione degli alunni stessi. Nello specifico, la legge 71 individua nell'educazione tra pari uno strumento privilegiato per veicolare informazioni e buone pratiche. La competenza digitale è sempre più centrale per una cittadinanza attiva e consapevole. Il quadro comune di riferimento europeo delle Competenze Digitali (DIGCOMP) individua, tra le principali aree di competenza, proprio quella della sicurezza, intesa come protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza e uso sicuro e sostenibile. È evidente che una maggiore competenza "tecnica" aiuta le possibili vittime di cyberbullismo a proteggersi, ma non basta. Questa competenza deve essere inserita in un percorso più ampio sulla conoscenza di sé, sulle emozioni, sulle dinamiche nelle relazioni sociali, sull'affettività.

### **Indicatori del fenomeno**

**Il bullismo** si presenta nelle seguenti forme.

**Dirette:**

- Verbali (offese, minacce, ecc.).
- Fisiche (calci, schiaffi, ecc.).

**Indirette:**

- Verbali (calunnie, dicerie, ecc.).
- Non verbali (gesti, lettere offensive, isolamento).

In base a comportamenti ripetuti nel tempo possiamo definire alcuni indicatori specifici.

**Forma diretta di tipo verbale:**

- Prendere in giro, rimproverare, intimidire, ecc..
- Minacciare, mettere in ridicolo, provocare, ecc..
- Comandare, ingiuriare, offendere. ecc..

**Forma diretta di tipo fisico:**

- Picchiare, tirare i capelli, dare calci e pugni, ecc..
- Rinchiudere in una stanza, spingere, graffiare, ecc..
- Danneggiare le cose altrui, ecc..

**Forme indirette di tipo verbale:**

- Calunnie, dicerie, bugie, linguaggio allusivo, ecc..
- Telefonate offensive.

**Forme indirette di tipo non verbale:**

- Manipolare o danneggiare rapporti di amicizia.
- Escludere e isolare.
- Fare gesti rudi e smorfie.
- Inviare biglietti o lettere offensive.

Allo stesso modo possiamo schematizzare le condotte tipiche del bullo:

- Comportamento aggressivo e iperattivo verso i coetanei e gli adulti.
- Difficoltà a livello scolastico.
- Incertezza nella propria identità.
- Stile di interazione di tipo reattivo e aggressivo.
- Difficoltà di controllo delle emozioni.
- Atteggiamenti provocatori.
- Impulsività, irrequietezza, scarsa empatia, ansia.

Per il **cyberbullismo**, invece, si possono distinguere otto tipologie, differenti per la modalità attraverso la quale si manifestano e lo “spazio” o contesto virtuale in cui si inseriscono:

- Flaming: messaggi violenti e volgari mirati a suscitare una lite on line.
- Harassment: dall'inglese “molestia”: invio ripetuto di messaggi offensivi, scortesii ed insultanti con l'obiettivo di ferire qualcuno.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere la propria incolumità.
- Denigrazione: parlare di qualcuno online, inviare o pubblicare pettegolezzi, dicerie crudeli o foto compromettenti per danneggiare la reputazione della vittima o le amicizie.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia, e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: violare l'account di qualcuno, farsi passare per questa persona ed inviare messaggi per dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o pericoli e danneggiarne la reputazione o le amicizie.
- Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online (come una lista di amici) per ferirla.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Ulteriori comportamenti previsti dalla legge 71/2017.

## **PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBER-BULLISMO**

In base a quanto stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio di riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono variare, a seconda della gravità dei fatti accertati:

- Nota disciplinare (con rilevanza ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento).
- Convocazione dei genitori dell'alunno/a lettera di comunicazione formale ai genitori.
- Intervento personalizzato con l'obiettivo di sviluppare l'empatia, la capacità di dialogo.
- Sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extra scolastiche.
- Attività risarcitorie di natura sociale e culturale a vantaggio della comunità scolastica.
- Allentamento dalle attività didattiche.
- Eventuale segnalazione alle autorità competenti.

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come (cyber)bullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico.

Ai fenomeni di (cyber)bullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il D.S. non può ometterne denuncia all'autorità giudiziaria.

### **PRIMA FASE: analisi e valutazione dei fatti**

Soggetto responsabile: Dirigente Scolastico e Docenti del Consiglio di Classe Altri soggetti coinvolti: Referente Cyber-bullismo/ Team/Collegio docenti/ Genitori/Psicologo/Pedagogista della Scuola.

Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità.

Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti e i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

## **SECONDA FASE: risultati sui fatti oggetto di indagine**

Soggetto responsabile: Dirigente Scolastico e Docenti del Consiglio di Classe.

Altri soggetti coinvolti: Referente Cyber-bullismo/Team/ Docenti/Psicologo della Scuola.

I fatti sono confermati; esistono prove oggettive:

Si apre un protocollo e vengono stabilite le azioni da intraprendere.

I fatti non sono configurabili come bullismo/cyber-bullismo:

Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

## **TERZA FASE: azioni e provvedimenti**

Se i fatti sono confermati:

Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente Scolastico/Docente Coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, altro...); in questa fase è importante evitare che la vittima si senta responsabile.

Comunicazione ai genitori del bullo/cyber-bullo (convocazione) con lettera del Dirigente.

Convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:

- Sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche.
- Sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative.
- Imposizione al bullo/cyber-bullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia).
- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su).

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Valutazione di un intervento personalizzato: sviluppo dell'empatia, educazione alle emozioni, all'autocontrollo; aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

## **QUARTA FASE: percorso educativo e monitoraggio**

Il Dirigente, i Docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- Si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti.
- Provvedono al monitoraggio del fenomeno e alla valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyber-bullo, sia nei confronti della vittima.

## **ASPETTI CONCLUSIVI**

La strategia vincente è educare per correggere il comportamento del bullo all'interno del contesto grupppale. L'approccio deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici, offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il [cyber]bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi. Il recupero può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

## ALCUNE REGOLE DA CONDIVIDERE CON GLI ALUNNI SULLA PREVENZIONE:

- Denunciare atti di prepotenza se ne siamo testimoni.
- Cercare di difendere, se ne abbiamo la possibilità, i compagni a cui vengono creati disagi.
- Non assecondare e appoggiare chi fa vessazioni.
- Non isolare un compagno.
- Non condividere video o foto in cui sono presenti atti di bullismo/cyber bullismo, ma segnalarli e chiedere la rimozione.
- Invitare gli amici a non diffondere i contenuti offensivi.
- Non commentare video e foto offensive.



DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Pasquale Marco ROMANO

*PM Romano*

